

Il Consiglio di amministrazione del Milan respinge le dimissioni di Buticchi e deplora il capitano

RIVERA ANUNCIANDO: «LASCIO CALCIO»

Lettere all'Unità

La probabilità di uno spareggio col Napoli è minima ma il calcio è imprevedibile

La Juve umiliata a Firenze non deve snobbare il Vicenza

I partenopei, infatti, potrebbero ottenere proprio a Varese la loro prima vittoria in trasferta - Parola ha sbagliato a impostare il match coi viola sullo 0-0 - La Roma, con un paio di ritocchi, nel prossimo campionato potrebbe andare lontano

Il punto dello scudetto a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

«Corsa della Pace» oggi la IV tappa

Nostru servizio

KARL-MARX STADT, 12. Con Hans-Joachim Hartnick della RDT, il «leader» della «corsa della pace» tra Berlino e Mosca, che si svolgerà in due tappe, ultima nel territorio della RDT, per la classifica generale in cui sono previsti 250 corridori. Oggi la IV tappa si svolge nella «corsa della pace» tra Berlino e Mosca.

Da Montecarlo con rinnovata fiducia

Ferrari-Lauda un binomio verso l'iride

Un successo voluto e sofferto ricco di insegnamenti e di rose prospettive

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 12. Qualcuno, prima di questo Grand Prix, aveva fatto intendere che la vittoria della Ferrari sarebbe stata facile, quasi una passeggiata. Ma non è andata così. E dopo aver visto il risultato avrà detto di essere ben profeta. Invece il successo del glorioso «Cavallino Rampante» è stato sofferto fino all'ultimo minuto. Una macchina, quella di Regazzoni, era tagliata praticamente fuori già dal primo giro. E Lauda andava sì come il vento, ma le insidie erano tante.

All'inizio le macchine correvano sul terreno viscido, sollevando un pulviscolo che arrivava fin sulle tribune, parecchi sono andati in testa-coda, e il pericolo c'era pure per l'australiano. Poi avrebbero potuto capitarci delle insidie, sempre possibili anche nelle macchine più ben preparate. Ma soprattutto facevano rabbrivire i sorpassi, specialmente quando davanti c'erano certi tipi.

Si capisce quindi perché alla fine gli uomini della Ferrari abbiano ripulito il loro nome. Proprio come accade quando la felicità promette irrefrenabile dopo un incubo. C'era ovviamente anche dell'altro in questa commovente: c'era il ricordo di tante amarezze, delle ingiuste critiche subite al termine di corso sfortunato. C'era il ricordo anche d'una nuova e 312 T e senza l'apporto decisivo del Cavallino e solo oggi non hanno dovuto ammainare le maniche.

Giuseppe Cervetto



ROMA-TERNANA 4-2 — «Picchio» De Sisti mette a segno la seconda rete per la Roma

Chiaro che adesso, col Vicenza, la Roma non può più di tanto. Il fattore campo, il tipo d'avversario, la mancanza d'alternative non potranno certo indurre alla ricerca dello 0-0 come traguardo, ma un risultato utile già in partenza (e poi magari irrimediabilmente compromesso dal difensore di turno che incoccia nella difesa) non può essere evitato. Il Vicenza ha da essere insomma una partita «giocata», si mirerà a far calcio invece che a sopraffare l'avversario.

Resto da dire qualcosa sulla Roma. Domenica, alla fine della partita, c'è stata all'Olimpico una pacifica invasione di campo con i giocatori e i tifosi. Sono stati stati loro strappate maglie e tute per «souvenirs». Sembrava che fossero stati i giallorossi a vincere lo scudetto e c'è da immaginare che cosa sarebbe accaduto nella capitale se l'evento si fosse davvero verificato.

Il sostentore della Roma ha annunciato di non condividere, anzi di non accogliere la dichiarata volontà del presidente Buticchi di dimettersi. Invita infine il calciatore Gianni Rivera ad attenersi disciplinatamente e scrupolosamente agli obblighi contrattualmente assunti, deplorando il suo recente atteggiamento che ha portato profondo turbamento nella squadra, nella società e fra i tifosi.

Bruno Panzera

Tra Associazione calciatori e Federcalcio

Profonde divergenze sul calcio-mercato

I rappresentanti dei giocatori hanno proposto 1 luglio-15 settembre; la FIGC vorrebbe lasciare i tempi invariati (1-10 luglio, 10-20 ottobre) - Disaccordo sull'abolizione dei limiti di età per i semipro - I mediatori saranno aboliti?

Incontro a Roma, nella sede di via Algheri, tra Federcalcio (rappresentata da Carraro, Anzalone, Cestani, Griffi e De Gaudenzi) e Associazione Calciatori (presenti il presidente Campana e il segretario Pasqualini), per discutere in esume una serie di proposte presentate dalla rappresentanza dei calciatori. Le più qualificanti erano i limiti di età del semipro, l'abolizione dei mediatori e l'apertura e la chiusura del calcio mercato. Accordo su:

Dalla commissione tecnica dell'UCIP

Battaglin sospeso: antidoping positivo

Potrà comunque disputare il Giro d'Italia

MILANO, 12. Giovanni Battaglin è stato sospeso per un mese, con decorazione da oggi, dal Comitato Tecnico dell'UCIP per essere risultato positivo al controllo antidoping fatto al termine del Giro della Campania del 27 marzo scorso. Battaglin era giunto terzo, ma, in seguito alle risultanze dell'esame medico, è stato tolto dall'ordine di arrivo e gli è stata comminata l'ammonizione di un mese.

L'ammonizione di un mese, secondo quanto si è appreso, non avrà effetto pratico, in quanto a Battaglin è stata accordata la condizionale. Quindi il ciclista della «Jolyteramica» potrà prendere parte al prossimo Giro d'Italia. Analogo provvedimento con le stesse modalità, è stato preso nei confronti di Luciano Conati che, nella seconda corsa, era giunto secondo.

Il giocatore ha comunicato la sua decisione nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo la fine della riunione del Consiglio rossonero

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Rivera «chiude» con il Milan «col calcio». Questa la clamorosa risposta di Gianni Rivera al Consiglio di Amministrazione della società rossonera che, nella riunione di questa sera, con l'ironia, ha riconfermato la sua piena fiducia al presidente Buticchi invitandolo a rimanere ancora in carica. Ad infuriare ancora più Rivera è stata la «deplorazione» inflittagli dallo stesso Consiglio, con il giocatore, e l'invito ad attenersi alle disposizioni e agli impegni che ha contratto con la società.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. Al termine della riunione, il presidente Buticchi ha comunicato la sua piena fiducia al presidente Buticchi invitandolo a rimanere ancora in carica. Ad infuriare ancora più Rivera è stata la «deplorazione» inflittagli dallo stesso Consiglio, con il giocatore, e l'invito ad attenersi alle disposizioni e agli impegni che ha contratto con la società.

LA HOLDING DI RIVERA. Come è noto, Gianni Rivera nell'annuncio della sua candidatura alla presidenza del Milan aveva affermato di essere spalleggiato da un gruppo finanziario. Non da una società, ma da un numero imprecisato di facoltosi disposti a versare danaro corrente, per acquistare le azioni. Le amicizie del capitano nella «high society» milanese, nonché nelle sfere lombarde demografiche, non consentono di restringere il cerchio alle ipotesi a nomi sicuri.

LA VICENDA CLAMOROSA. Ricorderò in breve i termini incrinati della strana vicenda rossonera. Il 20 aprile, dopo un'incapace rottama con la Polonia, Buticchi si zurlanò con due giornalisti, Dardanelli e Morosini. Fra le altre cose si lasciò scappare le sue intenzioni di «bucinare» Rivera cedibile a fine stagione. Avrebbe avuto contatti con Pianelli per cambiare il capitano con Sala. La notizia desta sensazione, può prendere piede, se il giorno 21, dopo la riunione in Lega, Buticchi parla con altri due giornalisti, Fedi e il sottoscritto, confermando in termini chiari che il suo non è un tentativo. Per quanto lo riguarda, Rivera non è più indispensabile. Pianelli, dal canto suo, commenta con scarno tatto: «Io compravo Rivera? Non sono mica un antiquario».

La vicenda clamorosa. Ricorderò in breve i termini incrinati della strana vicenda rossonera. Il 20 aprile, dopo un'incapace rottama con la Polonia, Buticchi si zurlanò con due giornalisti, Dardanelli e Morosini. Fra le altre cose si lasciò scappare le sue intenzioni di «bucinare» Rivera cedibile a fine stagione. Avrebbe avuto contatti con Pianelli per cambiare il capitano con Sala. La notizia desta sensazione, può prendere piede, se il giorno 21, dopo la riunione in Lega, Buticchi parla con altri due giornalisti, Fedi e il sottoscritto, confermando in termini chiari che il suo non è un tentativo.

Per quanto lo riguarda, Rivera non è più indispensabile.

Pianelli, dal canto suo, commenta con scarno tatto: «Io compravo Rivera? Non sono mica un antiquario».

Rivera legge tutto ed il giorno dopo per protesta non si presenta all'allenamento. Si è rifugiato a «casa» nel «palestino» di Mondo X». Due giorni dopo, Rivera ha comunicato ufficialmente la sua smentita. Giagnoni interviene nella vicenda dopo di giorno, per il secondo giorno, ma Rivera ha mancato di apparire. Giagnoni interviene nella vicenda dopo di giorno, per il secondo giorno, ma Rivera ha mancato di apparire.

La settimana passa senza altri colpi di scena, mentre le ipotesi di una «bucina» di Buticchi di Rivera, non si vanno formulando. Buticchi è diventato un «non parlo» nella settimana di incontri segreti, alla 007, ma nulla viene confermato dalle parti di Rivera. Il giorno 10, quando Buticchi finalmente viene a Milano, l'incontro con Rivera è formale, sebbene, domenica, allo stadio, il capitano disputa la sua miglior partita della stagione. Il pubblico e i commenti sono tutti per lui. E con questo credenziali di popolarità che Rivera tentava di assumere con la sua dimissionarietà.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Il punto dello scudetto, a Firenze, la Juve non l'ha trovata. Contro ogni attesa ha trovato anzi la sconfitta sicuramente più amara della sua storia recente. Un po' la presunta un po' la sorpresa. Ma un po' il resto, dovrà adesso rimbombarsi di bel nuovo le maniche e sudare e soffrire per altri 90. Giusto un finale in sintonia col suo, sin dall'inizio, tribolissimo campionato.

Troppi infortuni e omicidi bianchi nei nostri porti

Caro direttore, siamo alcuni comunisti portuali di Livorno. Servendoci intendiamo denunciare attraverso il vostro giornale gli omicidi bianchi e gli infortuni che sempre più numerosi accadono nel nostro e negli altri porti italiani.

Il porto ha certe caratteristiche negative colte dagli armatori per aumentare i profitti e combattute da noi lavoratori attraverso il sindacato. Una di queste è il coltello.

Intatti la superproduzione e la stanchezza non possono coesistere con la prudenza e la sicurezza dei lavoratori. Altro fatto negativo è che lavoriamo sopra a certe navi che chiamare «pirata» è ben poco. Sono state le autorità ad averci ordinato di lavorare.

Alcuni giorni orsono è morto sul posto di lavoro un giovane vicentino alla nostra categoria. Aveva 25 anni ed era laureato in medicina. La famiglia si chiama Vignola. È un giorno di questo mortale infortunio si erano in porto già disponibili. Ma la famiglia non ha avuto un centesimo di risarcimento.

LA HOLDING DI RIVERA. Come è noto, Gianni Rivera nell'annuncio della sua candidatura alla presidenza del Milan aveva affermato di essere spalleggiato da un gruppo finanziario. Non da una società, ma da un numero imprecisato di facoltosi disposti a versare danaro corrente, per acquistare le azioni. Le amicizie del capitano nella «high society» milanese, nonché nelle sfere lombarde demografiche, non consentono di restringere il cerchio alle ipotesi a nomi sicuri.

LA VICENDA CLAMOROSA. Ricorderò in breve i termini incrinati della strana vicenda rossonera. Il 20 aprile, dopo un'incapace rottama con la Polonia, Buticchi si zurlanò con due giornalisti, Dardanelli e Morosini. Fra le altre cose si lasciò scappare le sue intenzioni di «bucinare» Rivera cedibile a fine stagione. Avrebbe avuto contatti con Pianelli per cambiare il capitano con Sala. La notizia desta sensazione, può prendere piede, se il giorno 21, dopo la riunione in Lega, Buticchi parla con altri due giornalisti, Fedi e il sottoscritto, confermando in termini chiari che il suo non è un tentativo.

Per quanto lo riguarda, Rivera non è più indispensabile.

Pianelli, dal canto suo, commenta con scarno tatto: «Io compravo Rivera? Non sono mica un antiquario».

Rivera legge tutto ed il giorno dopo per protesta non si presenta all'allenamento. Si è rifugiato a «casa» nel «palestino» di Mondo X». Due giorni dopo, Rivera ha comunicato ufficialmente la sua smentita. Giagnoni interviene nella vicenda dopo di giorno, per il secondo giorno, ma Rivera ha mancato di apparire. Giagnoni interviene nella vicenda dopo di giorno, per il secondo giorno, ma Rivera ha mancato di apparire.

La settimana passa senza altri colpi di scena, mentre le ipotesi di una «bucina» di Buticchi di Rivera, non si vanno formulando. Buticchi è diventato un «non parlo» nella settimana di incontri segreti, alla 007, ma nulla viene confermato dalle parti di Rivera. Il giorno 10, quando Buticchi finalmente viene a Milano, l'incontro con Rivera è formale, sebbene, domenica, allo stadio, il capitano disputa la sua miglior partita della stagione. Il pubblico e i commenti sono tutti per lui. E con questo credenziali di popolarità che Rivera tentava di assumere con la sua dimissionarietà.

Riuniti al Foro Italoico i rappresentanti olimpici di 100 paesi

DA OGGI L'ASSEMBLEA DEI CNO

Un nuovo accordo sportivo tra l'Italia e l'URSS - Sarà discussa la riammissione della Repubblica Popolare Cinese al CIO

Da oggi a venerdì si svolge a Roma, nella sede del CNO, l'Assemblea dei Comitati Olimpici Nazionali. Sono presenti 100 paesi. Sono previsti i seguenti temi di discussione: la partecipazione delle squadre sportive e di atleti singoli in competizioni bilaterali e multilaterali in Italia o nell'URSS;

organizzazione di allenamenti in comune nei due paesi in varie discipline sportive che possono essere di interesse per ambedue le parti;

scambio di atleti, scienziati, specialisti allo scopo di reciproca informazione; scambio di informazioni sui metodi di preparazione atletica (il periodo di soggiorno nel paese non dovrebbe superare i 30 giorni); partecipazione a seminari e conferenze su problemi riguardanti il perfezionamento delle prestazioni. L'orientamento dei dirigenti non viene organizzato nei due paesi; scambio di documentazione di impianti sportivi, delle produzioni di materiale e attrezzature sportiva.

g. m. m.